

Giorgia Meloni vittima di sessualizzazione mediante deepfake

Giorgia Meloni è stata sessualizzata per sminuirne la credibilità politica. Il deepfake è una piaga che va regolamentata.

Immagine diramata da Giorgia Meloni

Come tutti ormai sanno il Presidente del Consiglio dei Ministri, **Giorgia Meloni**, “**Fratelli d’Italia**”, ha reso noto di esser stata **vittima di un atto di sessualizzazione della sua persona** da parte di **soggetti poco intelligenti**.

Abbiamo voluto **attendere qualche giorno** per fare delle valutazioni. **Come mai non si sono viste orde di femministe nelle piazze ad esprimere sdegno per quanto accaduto a Giorgia Meloni?** Siamo dinanzi al solito **caso di doppiopesismo tanto caro alla Sinistra?**

Il Presidente del Consiglio ha voluto scrivere: “*Girano in questi giorni **diverse mie foto false, generate con l’intelligenza artificiale e spacciate per vere da qualche solerte oppositore***”. Parole chiare, nette, circoscritte, che poco spazio lasciano alle elucubrazioni cerebrali.

Giorgia Meloni è tagliente: “*Devo riconoscere che chi le ha realizzate, almeno nel caso in allegato, mi ha anche migliorata parecchio. Ma resta il fatto che, **pur di attaccare e di inventare falsità, ormai si usa davvero qualsiasi cosa***”.

Se si fosse fatta una cosa del genere su un personaggio politico appartenente alla parte sinistra dell’emiciclo parlamentare ci sarebbe stato il medesimo atteggiamento minimizzante e silenzioso? Chi scrive, in tutta onestà, non lo crede.

Ha dunque fatto molto bene il Presidente del Consiglio a sostenere: “***I deepfake sono uno strumento pericoloso, perché possono ingannare, manipolare e colpire chiunque. Io posso difendermi. Molti altri no***”.

In un **momento che ha colpito la sua intimità**, con lo scopo di **colpirne l’onore**, Giorgia Meloni ha trovato la forza di pensare a **quegli italiani che non potranno difendersi** perché – va detto – **sporgere querela è un attimo** ma i costi dei processi sono esosi, improbabili, indecenti.

Sarebbe bene, in un momento in cui **il viscidume alberga impunito sul web**, applicare una regola aurea che il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, condensa così: “***verificare prima di credere, e credere prima di condividere. Perché oggi capita a me, domani può capitare a chiunque***”.

Dispiace vedere che – per **provare a delegittimare il primo Presidente del Consiglio di sesso femminile** – si ricorre alla **sessualizzazione**, alla **mercificazione del corpo**, e a **didascalie** quali: “*Che una presidente del Consiglio si presenti in queste condizioni è veramente vergognoso, **indegna del ruolo istituzionale che ricopre. Ma lei non sa che cosa è la vergogna***”.

Sicuramente **gli estremi penali per una querela ci sono**. La speranza è che **la Magistratura non sia magnanima con chi ha compiuto il vile gesto**.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 09/05/2026

Salvato in PDF in data: 30/09/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cronaca/giorgia-meloni-5/09/05/2026/>